

EDITO DA MORCELLIANA

Il diario inedito di T. S. Eliot, uno studente alla scoperta dell'Italia durante l'estate

Un premio Nobel ed eminenza grigia come T. S. Eliot (si firmava così, non "Thomas", come spesso si legge in Italia) merita un trattamento d'onore. È quanto hanno fatto Marco Roncalli e Nadia Ramera curando e traducendo un diario inedito dello studente Eliot alla scoperta dell'arte italiana nell'estate 1911: "Viaggio in Italia" (Morcelliana, 134 pagine, 16 euro). lina nel suo ufficio di direttore editoriale a Londra. La con- versione all'anglocattolicesimo del giovane unitariano statunitense è di là da venire, ma forse qui si gettano i semi che porteranno alla preghiera, anch'essa molto asciutta, della II guerra mondiale: "Si gnora, il cui santuario sta sul promontorio, / prega per coloro che sono nelle navi... fi glia del tuo figlio, Regina del

Eliot, che non si sbotta ma non esita ad annotare giudizi: "La piazza è grande e maestosa (suppongo) ma ha un aspetto stranamente mercantile, commerciale". Giudica gli splendidi cavalli razzati dai veneziani a Costantinopoli "particolarmente poco interessanti". Ma si innamora del mosaico della Vergine in preghiera nella chiesa di Murano, che conserverà in cartone.

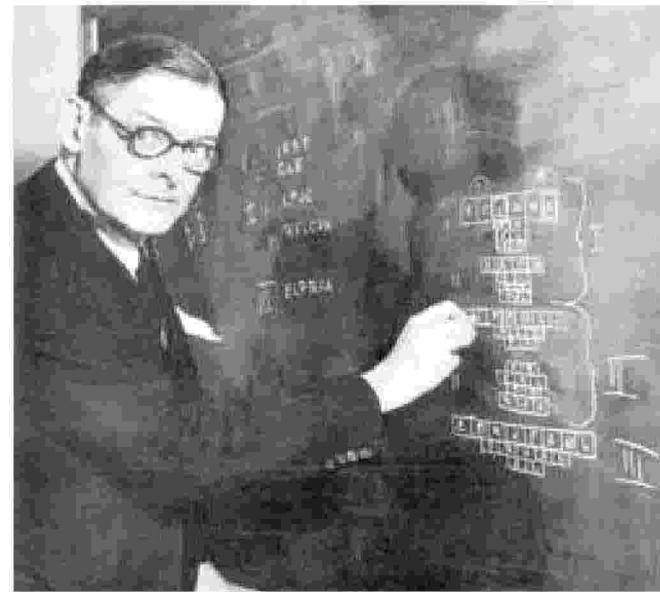
Il gusto, come si vede, è sicuro. Perfino Mark Twain andò in estasi davanti alla facciata ottocentesca del Duomo. Nella sua satira veneziana, Burbank-Eliot è appunto l'intellettuale represso e meditabondo, a cui il chiassoso ricco chicagoano Bleistein col suo fallico sigaro carpisce senza difficoltà una certa "Principessa Volpina".

Insomma, occorre fornirsi

Insomma, occorre fornirsi

delle "Poesie" di Eliot e rileggersi questi testi al vetrolo del 1919, prima di salutare l'emozione grigia incoronata a Stoccolma. Eliot è un poeta che ha pubblicato poco e sempre bene. Ha scritto molta eccellente prosa saggistica, come l'amica Virginia Woolf. Due geni che hanno cambiato la letteratura del Novecento e che non ci stanchiamo di frequentare. Anche negli scarsi appunti di viaggio. —

M. B.



T. S. Eliot (1888-1965), Premio Nobel per letteratura nel 1948